

Il giorno 18 Gennaio 2021 alle ore 18.00, presso la Sala Avvocati adiacente alla sede della CPR di Roma, ha luogo la riunione del direttivo Ordine del Giorno

1. Nuove iscrizioni soci alla Camera Penale
2. Protocollo COA - REGIONE LAZIO istitutivo di un "fondo per il patrocinio legale a favore delle donne che hanno subito violenza o vittime di atti persecutori".
3. Esposto socio Diddi
4. Esposto socio Pieracciani
5. Commissione straordinaria di studio per la riforma dello Statuto della CPR.
6. Proposta Corso di Comunicazione Persuasiva nell'ambito del Processo Penale

Varie ed eventuali

Sono presenti:

il Presidente Vincenzo Comi che presiede

e i componenti del direttivo Giuseppe Belcastro, Roberto Borgogno, Angela Compagnone, Francesco Romeo, Francesco Rotundo, Gaetano Scalise, Salvatore Sciullo e Emma Tosi.

il Presidente Vincenzo Comi, in attesa dei consiglieri Gianzi e Rossi per trattazione odg, introduce e presenta Simone Santucci, responsabile della comunicazione della CPR e della rivista 111 della CPR, e propone che i referenti consiglieri delle commissioni possano fare direttamente riferimento a lui per le loro iniziative.

Si da atto che intervengono i consiglieri Rossi e Gianzi.

Santucci, interviene ringraziando il direttivo per la fiducia accordata e illustra sinteticamente le sue esperienze professionali e il lavoro svolto per la Camera Penale di Roma in occasione dell'organizzazione dell'iniziativa per la celebrazione del sessantesimo anniversario. Santucci ringrazia anche per l'incarico ricevuto per la rivista 111 che inizierà la sua attività non appena sarà completata la costituzione del comitato di redazione.

Sul punto, il consigliere Belcastro rinnova la richiesta ai presenti, che ancora non hanno provveduto, ad indicare i colleghi che ne vogliono far parte.

Il Presidente Comi rappresenta che tutti i soci possono offrire un proprio contributo a prescindere dai componenti il comitato di redazione che deve essere comunque costituito. Santucci mette a disposizione il suo contatto telefonico diretto a tutti i presenti e si allontana dalla riunione.

Il Presidente Comi rinnova il sentimento di vicinanza al consigliere Francesco Gianzi per la perdita del papà e ricorda il Prof. Avv. Giuseppe Gianzi stimato e amato da tutti per la sua gentilezza e le sue doti di grande giurista e avvocato. Il Presidente riferisce al consigliere Gianzi e ai presenti che sono giunte alla CPR, oltre alle mail di sentito cordoglio delle Camere penali calabresi e della CP di Catanzaro, innumerevoli messaggi di vicinanza attraverso i social e personalmente riferiti.

Il consigliere Belcastro riferisce di aver ricordato il Prof. Gianzi con tutti i componenti della commissione carcere in occasione della prima riunione così come, il giorno della sua messa, dinanzi al Tribunale di Locri.

I consiglieri Rossi, Borgogno, Romeo e Scalise riferiscono episodi personali in cui hanno in prima persona apprezzato le doti umane oltre che professionali del Prof. Gianzi, quale avvocato e accademico.

Il consigliere Gianzi ringrazia per la vicinanza espressa da tutti e, in particolar modo, di aver ricordato il padre per la sua gentilezza. I consiglieri si uniscono in un minuto di silenzio in memoria del Prof Gianzi.

Si procede all'approvazione dei verbali delle riunioni del 18.12.20 e del 4.01.21. Il consigliere Romeo, sul verbale del 4.1.21, chiede di correggere la parte in cui si da atto che l'organigramma delle scuole territoriali, proposto dal Presidente Comi, è stato approvato con i voti contrari dei consiglieri Compagnone, Gianzi, Romeo e Rotundo, poiché gli stessi hanno inteso solo votare per la richiesta della consigliera Compagnone di inserire la socia Federica Pugliese quale responsabile delle scuole di primo livello, mentre non hanno partecipato alla votazione di detto organigramma delle scuole territoriali. Dopo ampia discussione si procede alla seguente integrazione del verbale del 4.1.21: a pagina 2, ultimo cpv, all'intervento della consigliera Compagnone, dopo la frase riferita alla socia Pugliese "ritenendola meritevole e preparata", si aggiunge la seguente frase " e vista l'aggiunta di un nuovo corso di scuola territoriale di primo livello". Dopo la seguente parola "propone" si aggiunge la frase " in aggiunta ai colleghi indicati". A pagina 3 si elimina la frase della Consigliera Compagnone "avvisa che molti componenti del comitato di gestione rinunceranno all'incarico". Alla fine del secondo, dopo "i consiglieri Romeo e Compagnone precisano di indicarla per un corso di primo livello.", si aggiunge la Frase " Sulla proposta di Compagnone di aggiungere quale responsabile di una scuola territoriale Federica Pugliese, votano a favore i consiglieri Compagnone, Gianzi, Romeo e Rotundo". Nello stesso capoverso, viene cancellata l'ultima frase "Si vota sulla proposta dell'organigramma per le scuole formulata dal Presidente Comi che viene approvata con i voti contrari dei consiglieri Compagnone, Gianzi, Romeo e Rotundo" che è sostituita dalla seguente "Si vota sulla proposta dell'organigramma per le scuole formulata dal Presidente Comi che viene approvata con il voto favorevole dei presenti tranne quello dei consiglieri Compagnone, Gianzi, Romeo e Rotundo". Con dette correzioni, si approva il verbale del 4-1-21.

Sul verbale del 18.12.21 il consigliere Gianzi chiede di modificare la verbalizzazione del suo intervento relativo all'esposto Diddi, in particolare quando si riferiva al testo letterale dell'esposto Diddi non completamente trascritto nella verbalizzazione. La consigliera Tosi rappresenta la necessità di concordare una modalità di verbalizzazione che consenta di riportare fedelmente quanto discusso nelle riunioni e propone di dare atto delle discussioni, senza riportare alla lettera i singoli interventi, precisandoli solo su specifica richiesta del consigliere che lo richieda oppure di procedere alla registrazione delle riunioni, risultando impossibile verbalizzare alla lettera ogni intervento durante le discussioni. Si sospende l'approvazione del verbale del 18.12.21 che si rinvia alla prossima riunione del 1.2.21.

Il consigliere Romeo chiede di dare atto che, ad oggi, in sede risultano depositati 6 verbali del 2020 del precedente direttivo.

Punto 10dg

il Presidente Vincenzo Comi legge le richieste di iscrizione alla CPR degli avvocati Francesca Garzia, Luca Di Giorgi, Benedetto Marzocchi, Giancarlo Caterina, Ester Molinaro, Paolo Labollita, Edoardo Iamonte, Oreano Mirta che, esaminate dai presenti, vengono approvate.

Il consigliere Romeo chiede di eliminare dal modulo prestampato per la richiesta di ammissione quale socio della CPR la parte in cui si chiede di attestare di non essere sottoposto a procedimenti disciplinari e a procedimenti penali. Il consigliere Belcastro

chiede di inserire in detto modulo l'assenso del richiedente per il consenso dati. Nulla osservando i presenti, il Presidente incarica il segretario di provvedere a riguardo.

Il Presidente Comi riferisce che la socia Chiara Taglioni ha proposto di verificare la situazione delle barriere architettoniche negli uffici giudiziari per i difensori portatori di handicap che, a causa delle stesse, hanno difficoltà a svolgere la loro attività professionale. Trattandosi di un problema effettivo che deve essere risolto, il Presidente chiede di indicare altri colleghi che se ne occupino oltre alla socia Taglioni e a Eleonora Piraino che ha già offerto la sua disponibilità. I consiglieri Compagnone e Rotundo riferiscono che chiederanno alla socia Grusovin se vuole occuparsene.

Il Presidente Comi, riferisce della comunicazione ricevuta dal segretario del consiglio delle Camere Penali Italiane relativa alla pubblicazione dei verbali delle riunioni nella quale si sollecita la diffusione di tali verbali. Chiede a Romeo – che si era fatto promotore della richiesta di diffusione dei verbali - di occuparsi del lavoro di editing per l'informazione dei soci. Il consigliere Romeo rappresenta la sua impossibilità per essere già molto impegnato e non essendovi la disponibilità di nessuno dei presenti, il Presidente riferisce che continuerà ad aggiornare il direttivo di quanto discusso e deciso nelle riunioni del consiglio delle CP italiane.

Il Presidente Comi riferisce sul convegno dell'UCPI per il centenario della nascita di Leonardo Sciascia del 12 marzo 2021 e invita il consigliere Romeo a parteciparvi per il direttivo. Il consigliere Romeo riferisce che valuterà. La consigliera Tosi offre la sua disponibilità a partecipare nel caso di diniego dell'invito del consigliere Romeo che, a questo punto, dichiara di accettare l'invito del Presidente e che parteciperà per il direttivo a detto convegno.

Punto 3 odg

Il Presidente Comi chiede a tutti i presenti di formulare le proprie osservazioni ed espone sinteticamente che l'articolo 103 non esaurisce il dovere di difesa e comunque, esaminate le richieste di Diddi e la documentazione indicata dallo stesso, emerge che nell'udienza in esame, Caiazza ha chiesto un termine per poter ascoltare le intercettazioni di altro procedimento, tra le quali vi è quella tra Diddi e il suo assistito, ma non ne ha chiesta l'acquisizione.

Il consigliere Gianzi ribadisce che come CPR non possiamo intervenire in una vicenda tra due colleghi che si sono fatti esposti a vicenda, non dobbiamo entrare nel merito ma ribadire il divieto di intercettare i colloqui tra difensore e assistito e il divieto di trascrizione delle stesse in atti processuali, come richiesto da Diddi. Precisa che non è rilevante se è stata richiesta trascrizione poiché ciò che rileva è il divieto delle intercettazioni dei colloqui tra difensore e assistito, quindi dobbiamo dire che ancora una volta è stato violato il diritto di difesa, mentre, per quanto riguarda le richieste di Caiazza di pronunciarci sulla condotta tenuta da Diddi e dovendoci su questa esprimere è necessario prima chiedere a Diddi le sue osservazioni.

Il consigliere Belcastro rileva che il caso Boccadamo è diverso da quello Diddi per cui non concorda con il consigliere Gianzi di intervenire come CPR solo su quanto richiesto da Diddi, perché Diddi non chiede di salvare il principio di difesa ma di pronunciarci sul fatto che Caiazza ha chiesto la trascrizione del suo colloquio con l'assistito, cosa non vera. Nel caso in esame, abbiamo due temi, uno è il divieto di intercettazione dei colloqui tra difensore e assistito e un altro è il dovere del difensore di accertare la verità per dimostrare l'innocenza del proprio assistito.

Il consigliere Sciullo concorda con ilconsigliere Belcastro, trattandosi di due temi che riguardano entrambi principi sacrosanti del diritto di difesa.

La consigliera Rossi ripercorre l'esame degli esposti di Diddi e Caiazza e l'audio di radio radicale dell'udienza in esame e rileva che la deplorevole condotta di Caiazza, lamentata da Diddi, non vi è stata. Infatti come si può ascoltare da detto audio vi è stata una precedente richiesta, negata dal PM, di ascoltare le intercettazioni in oggetto dell'avv. Sorge, per ciò la richiesta di Caiazza è diversa da quella contestata da Diddi, inoltre si evince che la richiesta di Caiazza è finalizzata a dimostrare che il suo assistito è vittima di una calunnia.

Il consigliere Borgogno rileva che le questioni sono interessanti ma c'è un problema di metodo, perché l'esposto di Diddinon contiene tutti i dati necessari e utili alla ricostruzione obiettiva del fatto, (fra cui, in particolare, quelli relativi alla complessa vicenda processuale che ha condotto alle richieste formulate dall'Avv. Caiazza), né esplicita le eventuali iniziative assunte dal Prof. Diddi rispetto alla distruzione delle conversazioni intercettate intercorse con l'assistito. Neppure nel sollecito del 31 dicembre il Prof. Diddi ha specificato tali elementi, e ha preferito invece esprimere affermazioni poco rispettose nei confronti del direttivo della Camera Penale, come quella secondo la quale, se la Camera Penale non si esprimesse secondo gli auspici del socio esponente, confermando gli stessi principi espressi nel caso Boccadamo, perderebbe in futuro ogni credibilità nel tutelare il diritto di difesa.

Precisa il consigliere Borgogno di essere d'accordo sulla tutela dei principi protetti dall'art 103 cpp ma che il cuore della nostra attenzione deve essere "il diritto di difesa" in senso ampio, che non si declina non solo attraverso l'art. 103. In questo senso il caso in questione è diverso da quello della collega Boccadamo, perché coinvolge un delicato bilanciamento di interessi fra le garanzie espresse dall'art. 103 c.p.p. e il diritto/dovere di difesa, quando esso può validamente giovare di elementi di prova presenti negli atti processuali e di cui il Giudice non abbia ancora disposto la distruzione o dichiarato l'inutilizzabilità. Sugli ulteriori aspetti segnalati dal socio Caiazza circa comportamenti assunti dal socio Diddiasseritamente non compatibili con il mantenimento della qualità di socio della Camera Penale, il consigliere Borgogno, ravvisa la necessità di aprire un contraddittorio, soprattutto sulla funzione svolta dal socio Diddi di Promotore di Giustizia presso lo Stato della Città del Vaticano. Fino a quando una norma non prevede una incompatibilità, ognuno può fare le proprie libere scelte professionali. Con tutto il rispetto per tali scelte, ci si deve però chiedere se l'attività di promotore di giustizia in Vaticano sia compatibile con i principi fondanti della nostra associazione, appunto incentrati sulla tutela del diritto di difesa.

Lo Stato della Città del Vaticano non riconosce infatti il principio di separazione dei poteri né aderisce alla Convenzione Europea per la Tutela dei Diritti dell'Uomo. A livello di ordinamento giudiziario, inoltre, quasi assente è la tutela del diritto di difesa e dei principi del giusto processo nelle forme che il nostro ordinamento protegge attraverso l'art. 111 Cost. E' ormai pubblico – anche sui più diffusi mezzi di comunicazione – il dibattito sull'assenza di tali garanzie fondamentali nell'ordinamento vaticano (si veda, ad esempio, fra i tanti, il recente intervento di Ernesto Galli Della Loggia sul Corriere della Sera). L'accettazione da parte del Prof. Diddi di un incarico requirente in un ordinamento straniero che non riconosce i principi ai quali la nostra associazione si ispira, pone evidentemente un problema di compatibilità con l'appartenenza ad essa.

Il consigliere Romeo concorda con i consiglieri Belcastro e Borgogno nel ritenere il tema complesso e che si presta a diversi approcci ed è vero che non sappiamo, dato importante, se Diddi abbia preso altre iniziative processuali, oltre all'esposto a noi ma, rileva che sul tema di "se Caiazza ha chiesto termine per l'esame delle intercettazioni o ha chiesto la

trascrizione delle stesse” la risposta è “NI”, perché è vero che Caiazza chiede termine per l’esame ma è vero anche che l’avv. Sorge dice di avere una pendrive delle intercettazioni che produce al tribunale a sostegno della richiesta di Caiazza e il PM si associa. Il consigliere Romeo precisa che detta pendrive contiene 11 conversazioni, tra cui quella del 7 dicembre, e 3 di commento.

Sul punto, la consigliera Rossi precisa che la produzione non è stata acquisita poiché il Tribunale si è riservato.

Il consigliere Romeo rileva che se Diddi non ha fatto richiesta di distruzione delle sue intercettazioni con il proprio assistito, si ha un elemento in più per decidere, quindi bisogna chiedere allo stesso e conclude, sulle richieste di Caiazza nei confronti di Diddi, riferendo di non sapere se vi siano precedenti relativi all’ incompatibilità del ruolo svolto da Diddi in Vaticano.

Il consigliere Rotundo concorda nel ritenere necessarie le richieste di chiarimenti a Diddi sul momento in cui ha avuto consapevolezza delle intercettazioni e se ne ha richiesto la distruzione. Ritiene che il direttivo non è al servizio dei soci e che si devono avere informazioni complete per decidere.

La consigliera Compagnone riferisce di essere d’accordo all’invio dell’esposto di Caiazza a Diddi per raccogliere le sue osservazioni. Sulla richiesta di Caiazza per la funzione svolta in Vaticano da Diddi, ricorda che l’avvocato Gaito, nel cui studio ha lavorato per moltissimi anni, svolgeva il ruolo di giudice a San Marino ed era iscritto alla CPR, quindi chiede di verificare se tra i soci CPR ve ne siano di appartenenti a procure o ad associazioni quali la massoneria e chiede di estendere a tutti la verifica di incompatibilità.

La consigliera Tosi concorda con quanto esposto e richiesto dal consigliere Borgogno e nella necessità di chiedere a Diddi quando è venuto a conoscenza di essere intercettato e se ha intrapreso iniziative a riguardo.

Il consigliere Scalise precisa che l’accostamento di Diddi con il caso Boccadamo è strumentale e che la problematica di Diddi non può essere scissa dalla sua vicenda processuale, poiché è chiaro che, se si difende una persona da un’accusa di corruzione, si devono tirare fuori le prove in caso di un accordo contro il proprio assistito. Rileva che il nostro statuto confligge sicuramente con l’ordinamento giudiziario dello Stato Vaticano. Contrariamente a quanto riferito dal consigliere Romeo, ritiene che in udienza Caiazza ha chiesto un termine per esaminare intercettazioni e non deve rispondere per l’operato di altri. Dichiarò che non si deve temere di prendere decisioni forti sulle richieste che ci vengono rivolte. Infine, dichiarò di non essere contrario all’acquisizione delle chiose di Diddi sulle richieste di Caiazza.

Il consigliere Belcastro, su quanto richiesto dai presenti dopo il suo intervento, dichiarò di non ravvisare l’utilità di conoscere se Diddi abbia intrapreso iniziative per la cancellazione delle intercettazioni e rileva che neanche si è a conoscenza se lo stesso abbia presentato un esposto contro l’avvocato Sorge. Infine, concorda nel richiedere a Diddi le sue osservazioni sulle note e richieste di Caiazza.

Il Presidente Comi esprime la sua sorpresa per l’intervento del consigliere Romeo, poiché, stante l’audio del processo, dava per scontato che, almeno sul punto che Caiazza non abbia richiesto l’acquisizione delle intercettazioni tra difensore e assistito, fossimo tutti d’accordo e stupisce che si parli ancora di dubbi in proposito.

Tutti i presenti concordemente deliberano che si chieda al socio Diddi se, in relazione alle intercettazioni abbia attivato iniziative processuali all’autorità giudiziaria competente e che gli siano inviate le osservazioni del socio Caiazza con richiesta di riscontro in relazione alla trasmissione della lettera di cui al punto 5 e al punto 6 delle note di Caiazza

Punto 4 odg

il consigliere Belcastro riferisce che dalle informazioni acquisite risulta che il socio aveva richiesto di effettuare il colloquio con il detenuto e con il codifensore e, stante l'impossibilità di rispettare le tutele sanitarie nella sala colloqui, la direttrice del carcere ha fatto sanificare la sala magistrati ove si è svolto regolarmente il colloquio tra i difensori e il detenuto, pertanto si ravvisa alcuna limitazione dello svolgimento diritto di difesa.

Il Presidente Comi riferisce che la socia Chiara Pirritano ha comunicato che per motivi professionali non può far parte del comitato di gestione delle scuole e che può sostituirla il socio Sciullo. Nulla osservando i presenti, si dispone la sostituzione della collega Pirritano con il collega Sciullo nel comitato di gestione delle scuole territoriali CPR.

Sui referenti delle commissioni esterni al direttivo: il consigliere Borgogno indica Federica D'Angelo per la commissione Rapporti con gli uffici giudiziari; il consigliere Rotundo indica Graziella Colaiacomo ed Eugenio Zini per la commissione MAP, il consigliere Romeo indica Luana Granozio per la commissione processo penale e giusto processo, e con il consigliere Scalise, Maria Brucale e Paola Balducci per la commissione Tribunale di sorveglianza; la consigliera Rossi indica Giovanni Giaquinto e Serena Gentili per la commissione Informazione giudiziaria- media e processo; la consigliera Compagnone indica Vinicio Viol per la commissione Merito legittimità spazio giuridico europeo- progetto parola alla difesa. Si rinvia per la discussione dei temi all'odg non trattati alla prossima riunione del 1.02.21 h 18.

Verbale chiuso alle ore 20.50

Il Segretario
Emma Tosi



Il Presidente
Vincenzo Comi

